

**PUBBLICAZIONI**

**SARAB**

**SETTIMANALI!**

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

**ASSONAMENTO**  
**PERTRIMESTRE**  
 Genova . . . . . Ln. 2. 50  
 Provincia (franco  
 di Posta) . . . . . 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì e  
 Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fa-  
 scicolo, ogni annata un vol.!!

Le inserzioni centesimi 20  
 per linea.



Le Associazioni si  
 ricevono in Genova alla  
 Tipografia Dagnino, in  
 Torino da Magnaghi,  
 in Alessandria da Carlo  
 Moretti, in Chiavari da  
 G.B. Borzone, in Savona  
 da Giac. Maranesi, e  
 tutti gli uffici Postali.

Le lettere, non che  
 i buoni sulle R. Poste si  
 dirigeranno franchi al  
 Gerente del Giornale.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

SEDUTA DEL 25 e 24 GENNAIO.

(Continuazione e fine. — Vedi Num. antecedente).

La Camera fa un po' la schizzinosa, arriccias il naso, si stringe nelle spalle, brontola, crolla il capo, batte de' piedi in terra, gli fa un leggiero rabbuffo; poi finalmente si rasserenas, s'impietosisce, sorride, mette mano alla borsa (ben inteso, quella della nazione) e dice in tuono amorevole all' importuno Ministro delle Finanze: « Via! Ancora per questa volta!... to quanti quattrini vuoi... ma non ci tornar più, vèh!... non ti ci avvezzare... se no... sai bene che la prima si perdona, ma la seconda si bastona... » e in questo modo chiamando sempre prima anche la centesima scappata, gliela mena buone tutte. — Questa volta era una delle tante. Il semplice Nigra domandava l'autorizzazione alla Camera di concludere un prestito con Rotchild per la tenue somma di ottanta milioni. Vedete che la domanda era più che discreta! Si trattava d'una bagatella! Ottanta milioni! All'udire questa moderatissima domanda, il deputato Rattazzi aggiungeva ch'era d'uopo a suo parere andare alquanto a rilento con questa bagatella, perchè fra le bagatelle già impetrate dal Ministero, quella che stava ora impetrando, e qualche altra bagatella che avrebbe impetrata in avvenire, il povero Piemonte correva rischio di morir per lo meno d'etisia o di mal di calcolo, la quale ultima malattia come dovevano convenirne i più vecchi membri della destra, sarebbe stata veramente troppo penosa ed insopportabile. Dopo di lui sorgeva Brofferio, e dichiarava di voler fare alle opportunissime osservazioni di Rattazzi sul mal di calcolo del Piemonte qualche giunta politica. Richiamava dunque alla labile memoria del Ministero le ripetute promesse da lui fatte ad ogni domanda di denari, di grandi riforme interne sulla libera introduzione

dei libri stranieri, sull'abolizione del Foro ecclesiastico, sull'esercizio del Diritto d'Associazione, sull'organizzazione della Guardia Nazionale, e sopra tante altre cose ugualmente esiziali (direbbe un prete) allo Stato ed alla Religione; promesse le quali (egli non lo disse, ma lo diciamo noi) avevano raggiunto quelle dell'ammiraglio Albini ad Ancona. Affermava che la Revisione sui libri esteri, ultima diga opposta all'infuriare dell'anarchia, era in contraddizione colla libertà di stampa (vedete logica!) quasi ch'è la libertà di stampa in casa propria dovesse escludere la restrizione mentale all'Escobar, di mantener la censura all'estero. Discorreva che l'esistenza del Tribunale dei preti, ultimo rifugio della nonfragante bottega, era un'offesa all'uguaglianza civile (vedete religione!) quasi ch'è potesse mai esistere un codice che pareggiasse i preti agli altri uomini. Osservava che il diritto d'Associazione, prediletto pascolo dei demagoghi, era lettera morta nello Stato e nello Statuto, quasi ch'è gli articoli scritti in una Carta dovessero essere lettera viva. Soggiungeva che la Guardia Nazionale, palladio della libertà in Piemonte (!!), era lasciata agonizzare dal Ministero, quasi ch'è egli avesse avuto obbligo di curare la Guardia ammalata. Diceva... diceva... ma che? Diceva tante altre bugie, tante altre bestemmie, tante altre fanfaluche, tante altre enormità di questo calibro, che la destra doveva turarsi le orecchie, il centro sinistro fare uno scambietto, e le tribune... scoppiare... in una salva d'applausi. In quel punto forse Palluel recitò un esorcismo, De Marchi diede un pizzicotto a Pinelli da fargli venire i lividori sulle natiche, e Berghini prese in mano la medaglia miracolosa di S. Leopoldo II., ma il giornale ufficiale non ne parla.

Buon per noi però che l'indemoniata eloquenza dell'Angelo della Montagna non restò senza confutazione. Una colonna d'elettricismo attraversò i banchi della



destra e del Ministero, e giunse sino al tavolo della Presidenza. Tre oratori della forza di trecento ca... cioè, somari, domandarono successivamente la parola; un ministro, un prete ed un generale; una triade, come vedete, imparagonabile. Il ministro stette un po' sopra se, pensò, ripensò; fu a un punto di rovesciare tutto l'edificio della Filippica Brofferiana con tre sole parole (emulando la concisione di Cesare) cioè *Mazzini, Matrimonio e Genova*. Infatti per sbugiardare lo scomunicato Montagnardo, non era necessario che nominare il gran Triumviro, le cui opere hanno così libero accesso nello Stato; per mostrare tutti i benefici della Curia ecclesiastica, bastava l'accennare a quel benedetto vincolo sociale in cui i preti fanno sentire maggiormente la loro invidiabile influenza; per compendiare in una sola parola tutti i Circoli e tutte le Guardie Nazionali del Regno, bastava profferire il nome di Genova in cui il diritto d'Associazione e l'istituzione della milizia nazionale, fanno (come direbbe l'Ariosto) l'estremo di loro possa. Tutto questo però, qualunque io ve l'abbia dovuto dire un po' prolissamente, non fu pel gran ministro che il lavoro d'un minuto. Pure egli non volle valersi della sua posizione; pensò che le calunnie di quella fatta (!!) si confutavano da se stesse, che sarebbe stata opera ingenerosa il confondere ed il ridurre al silenzio un povero tribuno che uccellava agli applausi e non disse nulla di tuttociò. Si limitò solo a fare alcune reticenze... a dire che riformava... che avrebbe riformato... che stava riformando... che avrebbe pensato a riformare.... — Ma se il ministro fu indulgente, il prete e il generale non vollero già perdonargliela. Al primo cuoceva di sentire sempre a sparare di quelle buone lane di Preti come lui, al secondo bruciava d'udir sempre a rammentar lo Statuto da chi continuamente lo violava. Quindi l'uno si alzava per difendere i preti, l'altro per invocare l'osservanza dello Statuto, tutte due poi parlavano con eloquenza Trojana. Vi parrà forse strano che un generale si mostrasse così scrupoloso nel chiedere l'osservanza dello Statuto. Ma che volete? Voi siete avvezzi coi generali della Repubblica Francese, che dicono ad alta voce: *Io me ne rido della Costituzione*, eppure ottengono l'amicizia del Presidente e le simpatie dei Rappresentanti del popolo (!!), e perciò vi fate meraviglia della stretta Costituzionalità dei nostri! Ma ci vuol altro, cari miei! Non bisogna misurare i generali della Monarchia da quelli delle Repubbliche. Vedete i La Marmora per esempio, massime l'Alfonso! Che rispetto per la libertà individuale e per l'inviolabilità di domicilio *guarentite* l'una e l'altra dalla... Cartal! Che mostri di Costituzionalità! Si farebbero fare in brani anziché violarla. È dunque naturale che anche d'Aviernoz chiedesse l'osservanza dello Statuto. Ma sapete voi specialmente di quale articolo? Il guato è qui. Niente meno che dell'art. 77, così concepito: *Lo Stato conserva la sua bandiera (la sarda). La coccarda azzurra è la sola nazionale*. Come vedete la *Statuto-Mania* del generale, poteva appiccarsi anche ad un bene intenzionato; il solo pericolo era questo; che la buona intenzione fosse troppo bene intenzionata, e in fatti questa volta era così. La destra, la sinistra, il centro, il Ministero la riguardarono come tale, e dovettero unanimemente alzarsi per porre un limite al zelo strabocchevole del generale. Il modo lo sapete. Se avete dato un'occhiata al nostro ultimo disegno, avrete veduto le ovazioni *provocate* da Brofferio alla mozione dell' illustre generale. Tutti lo coprono col più visibili segni della loro approvazione. Se non fu accoppato, fu miracolo. D'ora innanzi dunque preghiamo Papà Be' zebù, giacché le *Streghe* non possono pregar altri, che le assemblee accoppino i generali, tutte le volte che domandano come d'Aviernoz... l'osservanza dello Statuto...

## L'ENCICLICA DEL SOR CONTE MASTAI.

Figlio primogenito della Gran Madre, rampollo sublime della provincia Sinigalliese; Uomo dei trionfi e delle glorie, della clemenza e del perdono, che per salvare la Sposa di Cristo bombardavi la sacraloga Roma, che per ottenere l'eterna vita all'escrabile Bassi lo consegnavi alle Austriache bajonette, che per ritornare la Francia ai suoi diritti di Cristianissima l'incaricavi della Celeste Missione, di spargere il fuoco rigeneratore, il nuovo Apostolico battesimo... La *Strega* umile e riverente ti bacia la punta della beatissima scarpa... Già prima d'ora io era penetrata delle tue virtù, del tuo eroismo, allorquando animato da santo ardore tu fuggivi colla Contessa Spaur, lasciando così priva del suo Capo quella caverna di ladri che più tardi chiamossi Romana Repubblica.... Oh chi avesse potuto per un'istante guardarti in compagnia di quella vezzosa e nobile Dama!... Michelangelo avrebbe allora trovato un soggetto, per rappresentare l'unione della Chiesa colla Terra... Io conoscevo di nome e di fatto la tua grande umiltà, della quale desti prova non dubbia, allorquando i tuoi popoli inebriati dalle tue parole si abbrutirono a segno, da farla da somari aggiogati al tuo carro trionfale. Mi era nota abbastanza la tua fermezza, della quale lasciavi in due anni esempi tali da meravigliarne i due Poli. Tutto insomma io conoscevo in te... la sola dottrina mi restava a provare, e la tua Enciclica anche di questa pienamente mi convinse... Che sublimità di pensieri, che erudizione di Padri, che fluidità di stile che generosità di concetto... E dove attingesti la sublime teoria dei *lenocini*, delle *sfacciate Meretrici*? Da giovinetto forse tu frequentavi le gesuitiche scuole? ma i Padri la pensano bene in altro senso! Da Salomone, o forse dal beato Davide tu apprendevi i reconditi segreti, le misteriose dottrine del concubinato? Ma quest'è ben poco... la dottrina istorica versata a piene mani in quella carta mirabile non può che stordire ogni fedel cristiano. Da quella carta traspirano le grandi epoche di Alessandro VI, di Clemente VII, e del Beato Paolo V, ... ti par di vedere (leggendola) aggirarsi tutt'ora su questo basso emisfero le anime sante degli Ignazii, dei Domenici, che dalla provvidenza divina furono destinate a flagello del mondo reprobato, incaricate dalla suprema giustizia a rinnovare le generazioni colla parola e col fatto... Conte Mastai! la tua Enciclica è un portento di scienza teologica ed umana, è l'espressione del tuo Consiglio Eminentissimo è la voce del tuo cuore paterno, delle tue amorevoli e sociali tendenze... Oh certo in quei solenni momenti in cui la scrivevi ti stava ai fianchi l'*Angelo Bavarese* il quale in quell'istante faceva la funzione dello spirito vivificatore... Si consolino i Romani, esultino i Cristiani, la causa loro è bene affidata... fra breve, giorni lieti e sereni ritorneranno sull'intera Europa manomessa dai tristi, e vicina al precipizio... Fra breve ritorneranno in scena le pie giaculatorie, le processioni penitenziali, le compagnie dei battuti, le associazioni segrete le confraternite sacre... I sacerdoti muniti sempre della stola e dell'aspersorio, passeranno le vie della città fra le genuflessioni degli uomini, e le *prostrazioni* delle donne: al nome di Pio IX si scopriranno mille teste e le campane suoneranno a festa... dai tribunali di penitenza si giudicherà senza appello... l'Universo intero cangerà forma e costume... la Religione trionferà dei suoi nemici, il Papa sarà Re della Terra, tutti i Sovrani saranno suoi Accoliti; l'Anticristo comincerà la sua predicazione!







## GHIRIBIZZI

— A Livorno alcuni marinai Genovesi che *cantarono* (solito difetto!) furono bastonati in regola.... Un inglese nella stessa città che uccise un militare, fu rimesso invece nelle mani del Console.... E poi diranno i maligni che il Governo Austriaco non riconosce la  *fusione*!! e che i trattati coll'Austria sono *segreti*!! Si ricordino costoro che i marinai nostri furono bastonati in pieno *meriggio*!!

— Il Ministero ha sciolto la Guardia Nazionale di Nizza e di Moncalieri per organizzarla come quella di Genova!!

— L'attuale Comandante del Regio Bricch di stazione in America, si acquistò il gentil soprannome di *Donna Marichita*, perchè quando parte per Buenos-Ayres non accorda quasi mai il passaggio agli uomini mentre invece è facilissimo ad accordarlo alle *donne*... Bisogna pur confessare che costui appartenga ad una scuola ben contraria all'*Articana*!!

— Il Gran Pescatore di Chiaravalle annunzia grandi cose per il giorno 30 e 31 di questo mese... La neve è venuta... Il vento non mancò... Non ci manca più che un Diluvio Universale, od una *dimostrazione* di Giobertiani ordinata dalla Polizia!!!

— Per il giorno de' Santi il Papa doveva cantar Messa in S. Pietro. Per la metà di dicembre doveva vener concistoro al Quirinale. Nel giorno di Natale avea promesso di mettere il Bambino nel Presepio delle Monache a *Tor de' Specchi*. Per l'Epifania doveva far la parte da *Re Mago*! Ora invece sappiamo per notizia certa che il giorno 31 di febbraio canterà il *Te Deum* al Gesù!!!

— I redattori del *Cattolico* alla notizia che Cernuschi è stato assolto, furono colpiti di apoplezia fulminante... Alcuni medici assicurano esser ciò effetto di una *peste nera africana*. In questo caso non vi sarà miglior rimedio che il ferro rovente!!

## ULTIME NOTIZIE.

Genova 30 Gennajo.

*Ore 6 di mattina.* Un poliziotto affigge un invito per una dimostrazione.

*Ore 12 e mezzo.* A Banchi si ride. La Direzione del *Cattolico* è chiusa: il Direttore della Gazzetta Ufficiale è dall'Intendente. Papa è in conferenza con Greudy... i fondi si sostengono...

*Ore 3 e un quarto.* il bisbiglio è grande, le tabaccanti vendono sigari a rompicollo... Le Strade Nuove sono gremite di curiosi indiscreti.

*Ore 6 precise.* Un corpo d'osservazione con 30 pezzi d'artiglieria s'impossessa della forte posizione dell'Acquasola — i Corpi di Guardia sono rinforzati — il pericolo è imminente — L'agitazione cresce — A momenti la Guardia Nazionale di Genova con arme e bagaglio sarà sul teatro della Guerra.

*Ore 9 si dorme...* I soli mercanti da parole sono in moto colle lanterne!

*31 detto ore 8 del mattino.* Le persone si svegliano pensando all'accaduto del giorno innanzi e riflettono che il cartellone fu affisso per mandare a casa i Lombardi... Gli affari ripigliano il loro corso... i fondi si rialzano... i buoni della Banca superano il valor nominale... L'*Omnibus* e il Caffè del *Mertino* rigurgitano d'accorrenti.

## POZZO NERO.

— Un *meting* Religioso-Cattolico ebbe luogo l'altro giorno in casa di un marchese assai conosciuto per il modo *conciso* di riprendere i servitori... Il Parroco del Carmine quantunque affetto (ai tempi del Tadini) di una *polmona*, fece un *energico thout* alla salute di Haynau riformatore del Clero in Ungheria! Bisogna pur confessare che questo *santarello* abbia avuto l'*unzione* sulle parti prese di mira dal generale austriaco; altrimenti penserebbe un po' meglio al fatto suo!!

— Il prevosto di S. Siro, ha venduto due organi vecchi, e del prezzo di questi due ne ha fatto un nuovo.... Qualcuno pretende che siasi scordato in canonica qualche *canna*!!... Tant'è questo buon servo di Dio piglia sempre dei granchi in affari di *memoria*!!

— Don Bellando amabilissimo e la *Strega* vi domanda che impiego avete alle scuole notturne... Siete mica incaricato di far *lume* al facondissimo Troya?? Per amor di Dio fate che Troya faccia lume a voi!

— Prete Landò uomo di curia, lesse Domenica in un certo oratorio la Pastorale dei vescovi radunati in Savona; vedendo il pover' uomo che molti pigliavano la porta, promise nella ventura Domenica di ritornare all'assalto... Badate caro il mio reverendo che l'uditorio irritato, dal *silenzio* non passi alle vie di fatto, e che qualcuno non anticipi le scene di venerdì santo in carnevale!!!

— Si domanda al Da Gavenola chi sia attualmente l'amministratore della Parrocchia delle Vigne... Il canonico Capurro è stato giubilato... Gualco continua a star colle monache... Chi è dunque l'incaricato? Forse il buon Vicario per ispirito di carità evangelica s'avrebbe adossato l'onere di percepire le propine??

— Il Direttore degli Orfani ha proibito ai suoi alunni la lettura di qualunque foglio eccettuato il *Cattolico*... Si vede che la voce dei vescovi di Savona penetrò nel cuore dei buoni!!!

— Un prete parlando del *pozzo nero* della *Strega*, disse che questo titolo non ha nemmeno il pregio dell'originalità, perchè è copiato dal *sacco nero* della *Gazzetta del Popolo*. Il buon prete, come tanti altri suoi colleghi, non sa la lingua italiana. Consulto di grazia il vocabolario e vedrà che c'è qualche differenza fra *sacco nero* e *pozzo nero*. Per noi la parola *sacco* è troppo nobile per mettervi dentro le gloriose gesta pretine; noi le mettiamo in luogo più degno di loro... in un *pozzo nero*.

— Carissimo Padre Giacinto, Guardiano della Pace, vi rinnoviamo la passata ammonizione sul concerto delle *campanelle*, altrimenti... faremo uscire qualche unguento per voi dal pentolone della *Strega*.

## N. DAGNINO Gerente.

Croce de' Fieschi — 29 gennaio.

Caro il mio Gerente, le cose nostre camminano sempre alla peggio: il Rettore di Noceto continua sempre a mischiarsi di faccende amministrative approfittando della dabbenaggine del sindaco. Sarebbe pur meglio che questo sig. prete pensasse ai fatti suoi ed attendesse con più assiduità alle faccende parrocchiali. Il Sindaco della Croce, a dispetto di tutti, vuol continuare nel suo posto, e non vuol capire che la Provvidenza non l'ha destinato a questo mestiere abbastanza difficile in questi tempi. Potrebbe costui abbandonare la casa del Comune e ritirarsi pacificamente a far l'antica professione ed imitare così l'eroismo di Cincinnato. — L'arciprete di Vobbia, vecchio ottuagenario, fa anche egli delle sue ed aiutato dal sindaco malmena i parrocchiani e si dimentica dei poveri che pur troppo dovrebbero essere raccomandati alle sue cure ed alla sua parrocchiale assistenza. — Con tanta miseria che domina in questi paesi i buoni parroci tutti i giorni danno eccellenti pranzi e fanno allegra la stagione del carnevale, concertando fra loro per mettere all'erta le autorità, mentre un'infinità di poveri non hanno un pane da sfamarsi. Veda sig. Gerente che bella carità segua in giornata nei ministri del santuario!! E poi gridano che la Religione va addietro, e che i preti sono odiati.